

I consorzi si organizzano

La Sem di Morbegno ora distribuisce anche a Cosio, Rasura e Bema

SONDRIO - (s. d.) Gli effetti della liberalizzazione continuano a sentirsi direttamente sull'economia della valle. In particolare in questi giorni si è definito il passaggio di otto lavoratori dall'Enel alla Sem di Morbegno: la cooperativa morbegnese che sostituirà l'Enel nella produzione e nella distribuzione dell'energia nella zona di Morbegno, Cosio, Rasura, Bema. Gli otto lavoratori, quattro impiegati e quattro operai, hanno stipulato l'accordo che segna il passaggio alla nuova azienda seguiti dalle organizzazioni sindacali Inle- Cgil e Flaei- Cisl. «Abbiamo ricontrattato - spiega Cristiano Mazzucoli della Cisl che ha seguito direttamente le trattative - con lo scopo di mantenere tutte le garanzie precedenti, la riformulazione si è svolta cioè rispettando la "clausola sociale" all'interno della cornice del nuovo "contratto di settore",

quindi i lavoratori rimangono garantiti a tutti i livelli». La clausola sociale è il frutto dell'accordo nazionale tra aziende, governo e sindacati, per tutelare i lavoratori nel processo di scomposizione e vendita dell'Enel, quindi per garantirli all'interno delle nuove strutture che si vanno formando, sia le Genco (le tre generation company in cui l'Enel è stata divisa per essere venduta) sia le ex-municipalizzate. Il contratto nazionale del settore elettrico, siglato nell'anno scorso, invece è lo scenario più generale indipendente dal processo di liberalizzazione in atto, con cui si è voluto inserire tutte le aziende del settore nella stessa fattispecie legale. «In definitiva nel nuovo accordo conclude Mazzucoli rimangono tutte le garanzie: rimane garantita l'anzianità maturata, i livelli contributivi, si mantiene l'assistenza sanitaria, le attività ricreative, e il trattamento pasto». E questo è solo uno degli effetti più evidenti, anche a livello locale, dei grandi cambiamenti che stanno interessando il settore. Di questa liberalizzazione si è parlato, ad esempio, anche al convegno svoltosi giovedì 7 marzo a Morbegno organizzato dall'Associazione Compagnia Delle Opere Como e Sondrio "Liberalizzazione dell'energia: un'occasione per tutti o per i soliti pochi?". Poiché l'energia rimane un settore in cui servono dimensioni adeguate, la competizione dal lato dell'offerta, anche se libera, non potrà essere che ristretta: c'è dunque spazio per tre-quattro grandi soggetti, tipicamente consorzi di produttori, nella futura arena competitiva. Dal lato della domanda, le aziende interessate alle migliori condizioni per la fornitura, tendono ad organizzarsi anch'esse in consorzi per accrescere il loro potere nella stipulazione dei contratti con i colossi nati dallo smantellamento dell'Enel. Così il mercato cambia sia a livello nazionale sia a livello locale. I consorzi,

dicono gli esperti, stanno svolgendo un ruolo fondamentale da entrambe le parti. «I consorzi tra imprese che acquistano energia ha commentato Rino Ceit responsabile del Consorzio Valtell - svolgono un ruolo importante nel farsi promotori della liberalizzazione aiutando le imprese ad ottenere vantaggi competitivi, soprattutto in riferimento alla capacità di aumentare il potere delle imprese nella contrattazione dei prezzi di acquisto dell'ener-

«...»

A loro spetta il ruolo chiave di stimolare la concorrenza e di aumentare la capacità di acquisto delle aziende al miglior prezzo

«...»

gia. Oltre che a stimolare e soprattutto sensibilizzare le imprese verso la ricerca del migliore fornitore evitando di fermarsi alla prima offerta».

Il mercato dell'energia è ancora un cantiere in costruzione dunque. Molte delle sue possibilità di miglioramento passano tra le mani delle imprese, dalla loro capacità di vivacizzare il mercato stimolando l'offerta e rendendo la domanda più attenta. «L'avvio della liberalizzazione - ha spiegato Stefano Bruni Presidente di Acsm azienda comasca distributrice di gas - ha trasformato le vecchie fornitrici municipalizzate, aziende morte senza stimoli perché protette dal monopolio, in aziende che devono conquistarsi i clienti confrontandosi con la concorrenza, quindi in aziende vive».

ATO PERPLESSITA' tto di Tirano

anto si legge, il tracciato ricade in ove sono presenti non solo boschi, nde agricole ed insediamenti abitazione, inoltre - ha spiegato Del Si- l'esposizione del testo - sono pre- metri di fili: dell'alta tensione di al- m, Enel, Edison) mentre il trac- andrebbe a interessare un ambi- tto, non ancora compromesso di infrastrutture». Nel documen- to anche al Piano paesaggistico ndicano come cattivi esempi di in- orientale gli elettrodotti presenti provincia. Ampio il dibattito e arti- razioni di voto. Il centrosinistra- o che la Provincia si faccia carico nfronto complessivo con le azien- per affrontare finalmente la que- ramento delle linee».